

● Analisi dell'incidente Spanair ● In prova: Druine Turbi, si va all'antica

AVIARE

Mensile di aviazione
€ **5,00** ITALY ONLY

SETTEMBRE 2008 ANNO XXVI N° 297



Debutto in società

Dossier

D Le compagnie
aeree in Italia

**Sfida Usa-Europa per i supercaccia.
E intanto il Raptor incanta...**

Rieti torna d

Terzo posto per l'Italia nella classifica a squadre, soltanto quarto Giorgio Galetto. Ma una vittoria importante c'è stata: l'impeccabile organizzazione ha riportato la città laziale ai vertici del volo a vela internazionale.

Tutti insieme nel grande roccolo

Un gruppo (roccolo) di aliante in volo sul comprensorio reatino; in alcuni momenti si potevano contare anche più di trenta veleggiatori. In basso a sinistra, le squadre presenti durante la cerimonia di chiusura delle gare.

Esattamente un anno dopo il Campionato mondiale Juniores di volo a vela, dal 6 al 20 luglio Rieti ha ospitato anche quello delle classi Standard (aliante moderni con 15 metri d'apertura alare, con zavorra d'acqua e senza flap), Club (aliante di vecchia generazione, senza zavorra, costruiti a partire dagli anni '70, con correzione del punteggio per ridurre l'influenza del fattore tecnico) e della World Class, riservata al monotipo PW 5, un piccolo aliante economico che permette ai piloti di misurarsi ad armi pari.

La competizione è stata un successo, a cominciare dall'aspetto organizzativo: l'esperienza dell'anno precedente e la volontà di ricostruire un'immagine d'eccellenza sia per l'Italia volovelistica sia per l'aeroporto di Rieti (dopo la cancellazione dei Mondiali 2003), hanno permesso lo svolgimento di uno dei migliori campionati mai visti. Con questi punti di forza: l'elaborazione dei punteggi, in grado di esaminare tutte le registrazioni dei voli e di creare le classifiche con rapidità e precisione; la gestione del traffico, grazie

all'omologazione della quarta pista, e alla bravura degli addetti. Basti pensare che i 104 aliante presenti erano portati in volo da 16 trainatori nel giro di un'ora. C'era poi la visualizzazione al suolo e in Internet dei voli effettuata con sistemi computerizzati all'avanguardia.

Il tutto sotto la direzione di gara affidata a Leonardo Briigliadori e Giorgio Ballarati. Ma questo campionato non avrebbe potuto svolgersi senza il contributo delle condizioni di volo del cielo di Rieti: si è volato per 11 giorni ed è stata persa soltanto una giornata. Nel corso dei voli i piloti hanno incontrato ogni tipo di situazione, dalla termica pura all'onda orografica, fino alle varie condizioni di volo su pendii. Le masse d'aria provenienti dalle aree adriatica e tirrenica hanno spesso creato lunghe zone di confluenza che permettevano agli aliante di realizzare velocità medie elevate: più di 140 km/h, confermando che chi vince a Rieti dimostra di saper valutare tante variabili e di saper leggere il cielo come un libro aperto. Questo paradiso dei veleggiatori è stato animato da 104 piloti giunti da 25 nazioni, principalmente europee ma con presenze da Usa, Nuova Zelanda, Australia, Sud Africa ■

